

# a, piano sicurezza cheggi e segnaletica

pedoni. Auto: no ai dossi, sì alle piattaforme rialzate



ONEDA Nel quartiere cambia la segnaletica TRINCA

## Mezzi pesanti Altro divieto E i camionisti protestano

**BARDELLO** La vicenda della nuova viabilità del centro di Bardello si arricchisce di una nuova puntata e di un'altra polemica. Tornano a fare sentire la loro voce di protesta le associazioni di categoria degli autotrasportatori.

Il motivo è presto detto; il Comune ha dovuto applicare la sentenza del Consiglio di Stato che si ha concesso la sospensiva richiesta dall'amministrazione comunale, rispetto alla sentenza del Tar, ma che nel contempo ha imposto la reintroduzione dell'ordinanza anti Tir in via Piave. Il divieto diurno e notturno, in vigore per tutto il mese di ottobre, aveva già scatenato l'ira degli autotrasportatori, oltre che di quella dei Comuni limitrofi, Besozzo in particolare, tanto da dover fare intervenire anche il prefetto **Giorgio Zanzi**. «Si torna alla situazione che già tanti disagi aveva creato alle aziende nel mese di ottobre - scrivono in un comunicato Asea e Cna Fita, le due associazioni di categoria degli autotrasportatori - costringendo gli autisti dei camion, che arrivavano dal nord della provincia, ad allungare il percorso di oltre 30 chilometri con evidenti aggravii di costi, tempi, inquinamento e di organizzazione dei viaggi». Il divieto resterà in vigore fino al 13 marzo 2012, quando il Consiglio di Stato dovrà decidere nel merito della questione, ovvero se bocciare la nuova viabilità decisa dalla giunta bardellese, come già fatto dal Tar in primo grado e come richiesto dal comitato di cittadini, o al contrario promuoverla. Sia il comitato spontaneo permanente che il Comune si sono detti soddisfatti della decisione presa dai giudici di Palazzo Spada. A non essere per niente contenti sono gli autotrasportatori.

«Grazie alle nostre pressioni e all'intervento solerte della Prefettura - prosegue la nota degli autotrasportatori - la situazione ad ottobre si sbloccò e il transito ai mezzi pesanti venne vietato, con assoluto buon senso, solo nelle ore notturne; adesso viene chiesto alle aziende di attendere altri quattro mesi, dimenticando forse che il percorso aggiuntivo costa circa mille euro al mese per ogni camion». Insomma tutti cantano vittoria per la sentenza ma a pagare sono gli autotrasportatori; parafrasando un vecchio detto, "tra i due litiganti, il terzo paga".

«Le aziende pagano, assieme ai Comuni limitrofi, dove i mezzi pesanti dovranno transitare, un prezzo salatissimo, senza dimenticare che verrà alla fine pagato da tutta l'economia della nostra zona, già gravemente in difficoltà» sottolineano Asea e Cna Fita, che avanzano una precisa ed urgente richiesta. «Bisogna trovare al più presto una soluzione alternativa, prima del pronunciamento del Consiglio di Stato - proseguono le associazioni di categoria -

«Le aziende pagano, assieme ai Comuni limitrofi, dove i mezzi pesanti dovranno transitare, un prezzo salatissimo, senza dimenticare che verrà alla fine pagato da tutta l'economia della nostra zona, già gravemente in difficoltà» sottolineano Asea e Cna Fita, che avanzano una precisa ed urgente richiesta. «Bisogna trovare al più presto una soluzione alternativa, prima del pronunciamento del Consiglio di Stato - proseguono le associazioni di categoria -

Matteo Fontana

LA PROVINCIA  
15/11/11